



LE CANZONI

**Perdenti e ciliegie
prove tecniche
di una nuova vita**

— Due canzoni. Il ritorno dei Noir Désir è scandito da «Gagnants / Perdants», («Vincenti / Perdenti») e «Le temps des cerises» («I tempi delle ciliegie»). Un assaggio scaricabile gratuitamente dal sito noirdez.com. È lo stesso gruppo a commentare i brani. «Gagnants/Perdants» è stata scritta come reazione all'attuale contesto politico, sociale ed umano. Ci è stato impossibile aspettare oltre per farvela sentire». La seconda, «Le temps des cerises - scrivono - non è frutto di un'urgenza, ma di un processo più naturale, fatto d'amore, di amicizia, e dalla coscienza di cosa rappresenti un brano del genere in un contesto come il nostro, per definizione agli antipodi dai «Tempi delle ciliegie». Il riferimento è a una composizione del 1866 firmata da Jean-Baptiste Clément Antoine Renard, omaggio alla Comune di Parigi del 1871. Pezzi assolutamente in sintonia con le sonorità dei Noir: combat rock molto semplice, diretto. Disponibili anche i testi, e perfino la copertina: il disegno di una donna nuda che fuma e si guarda allo specchio. Di fianco una figura maschile cancellata con una piccola croce. Sempre sul sito della band c'è un live registrato durante una sessione acustica nel 2002 a Radio Popolare. Che sia l'inizio di un percorso nuovo appare chiarissimo. «Noir Désir è al lavoro», spiega Le Groupe (così continuano a chiamarli in Francia). Un antipasto, insomma. Bertrand Cantat è uscito dal carcere lo scorso 15 ottobre. Meno di un mese - et voilà - ecco i primi due pezzi già trasformati in video su YouTube. E c'è anche un romanzo, intrecciato con una vicenda italiana, che racconta l'omicidio nell'hotel lituano. Si intitola «Tu mi dai il male». L'ha scritto Susi Brescia. Che non ha dubbi: «In quell'albergo qualcosa è andato storto. Marie era il suo idolo». **DAN.AM.**

L'urlo dello spettacolo «Presidente, ci salvi lei»

**Lavia, Mastandrea, Isabella Ferrari, Garrone... attori, registi, autori ricevuti da Napolitano
La risposta del Capo dello Stato: «Le cifre non sono tutto, attenti ai tagli alla cultura»**

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

Ci salvi lei presidente, ci dia i soldi... qui siamo alla frutta». È un Gabriele Lavia mattatore quello che ieri ha «infranto» il rigido cerimoniale del Quirinale, dove il presidente Napolitano ha chiamato a raccolta, per la prima volta insieme, il mondo del cinema e del teatro per consegnare rispettivamente i Premi De Sica e gli Olimpici. Lavia scompagina l'etichetta e va dritto al punto: i drammatici tagli al Fus (il fondo unico per lo spettacolo) che hanno messo in ginocchio l'intero settore culturale del paese, di cui ieri, proprio sul Colle si sono celebrate le «glorie» ma anche le «miserie».

A prendere le «medaglie» Matteo Garrone, reduce dall'anteprima newyorkese del suo *Gomorra* («La stampa americana non si capacita del perché Saviano sia "blindato", mentre io possa girare libero e tranquillo», dice); Carlo Delle Piane, Massimo Ranieri, Giovanna Ralli, Roberto Bolle, Bruno Bozzetto, Valerio Mastandrea, Isabella Ferrari. E ancora Roberto Herlitzka, Elio De Capitani, Massimo Popolizio. Mentre le «miserie» fanno un po' da filo conduttore a tutti i discorsi ufficiali. Compreso quello di Napolitano che interviene deciso contro i tagli: «Io caro Lavia - risponde all'accorato appello - non ho i cordoni della borsa». Quello che

può fare un presidente è vigilare sull'unità del nostro Paese attorno ai principi della Costituzione». Consapevole che stiamo vivendo una «situazione difficile come da anni non abbiamo visto». Che impone «politiche di rigore e sacrifici». Attenzione, però, esorta Napolitano: «le cifre non dicono tutto. Bisogna confrontarsi nel merito di ogni riduzione di spesa». Riconoscere cioè che esistono alcune priorità e fra queste c'è il finanziamento di settori dello spettacolo che rappresentano un tratto della nostra tradizione e identità nazionale. Persino Bondi, il ministro dei tagli al Fus che l'altro giorno non ha voluto incontrare i sindacati di settore, è d'accordo. «Mi sento oggi più che mai - dice - la voce dello spettacolo. L'appello di La-

via mi ha commosso. Ma per risolvere i problemi del settore ci vogliono più regole, più riforme e più risorse». E affonda, come se non facesse parte del governo: «La cultura non è una spesa ma un investimento».

E già ribatte, tra i premiati, Valerio Mastandrea: «Guarda che stanno facendo alla scuola. Quando si parla di salvare la cultura l'istruzione la mette al primo posto». «Anch'io sono con gli studenti», fa eco Isabella Ferrari. «Non si tratta solo del Fus - riprende Mastandrea - ma di tagli sempre più mirati: cultura, scuola, sanità... Si mira a costruire una società elitaria, fatta di privilegi destinati soltanto a chi ha i soldi... Sono indignato». E della sentenza del G8? Ride: «Ma allora vuoi proprio farmi incarcerare?».

E Bondi affida i musei italiani al manager di McDonald's

— È Mario Resca il manager scelto dal ministro dei beni culturali Sandro Bondi per la nuova direzione generale del ministero dedicata ai musei e alle aree archeologiche. Sessantatré anni, laureato in economia e commercio alla Bocconi, la sua carriera si snoda fra editoria, finanza e alta moda. Ma il suo nome è soprattutto legato alla catena fast-food McDonald's: dal 1995 al 2007 è infatti presidente e ad del distaccamento del gruppo alimentare in Italia. Re-

sca assumerà il ruolo di consigliere per le politiche museali, al fine di avviare il rilancio del settore museale nazionale. «Sono senza parole» è la secca reazione di Manuela Ghizzoni, membro della commissione Cultura della Camera del Pd, alla notizia della nomina. «Nulla da dire sulla competenza imprenditoriale dell'uomo di McDonald's Italia ma resta da chiedersi, e chiedere a Bondi, cosa c'entrino gli hamburger con lo straordinario patrimonio culturale italiano».

Abbonamenti **L'Unità**

www.unita.it

	Annuale	Semestrale
Postali e coupon	7gg/Italia 296 euro	7gg/Italia 153 euro
	6gg/Italia 254 euro	6gg/Italia 131 euro
Estero	Annuale 7gg/estero 1.150 euro	Semestrale 7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso
(dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it